ANNO XX. — Venerdì, 29 Marzo 1867 — N. 88.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 35. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno avere unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un numero arretrato cent. 10

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da Delisy Davies et C., Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, franchi, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

AVVERTENZA

Si pregano i signori Associati il cui abbuonamento scade col 31 del mese corr., e coloro i quali desiderano di abbuonarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

I signori Associati sono pregati di unire alla domanda di abbuonamento LA FASCIA IN CORSO.

Firenze, 28 marzo

RETTIFICAZIONI

Ci vengono comunicate le seguenti importanti ed autorevoli rettificazioni:

Nel *Corriere mercantile* di Genova, nella *Gazzetta del popolo* di Torino, e nella *Gazzetta di Milano*, furono riportati nei giorni scorsi alcuni poco benevoli appunti fatti dall'*Economiste* di Firenze intorno alle situazioni delle Tesorerie, che si pubblicano mensualmente nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, e sovra un'alienazione di 50 milioni di Buoni del Tesoro, che vuolsi sia stata fatta in questi ultimi giorni dal Ministero delle finanze, al saggio del 10, 12 e 15 per cento.

Siamo lieti di poter assicura[illegible] i fatti annunci[illegible] [illegible]o insussistenti [illegible] dall'*Economiste* ed i calcoli [illegible] e da altri divulgati, e perciò anche le conseguenze che se ne vollero trarre.

Infatti, senza voler ora costringere i nostri lettori a ricercare la situazione delle Tesorerie al 31 gennaio, li preghiamo a voler esaminare con noi quella al 28 febbraio successivo, che fu pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 27 marzo corrente.

E prima di tutto scorgeranno anch'essi come, nè il Ministero delle finanze nè altri chiunque possa ritenere quella tabella come una situazione di finanza, ma soltanto quale dimostrazione del fatto *materiale* degl'*incassi* e dei *pagamenti* effettivi che si operano per qualsivoglia titolo presso le Casse del Tesoro, e quindi l'esistenza del fondo reale in danaro l'ultimo giorno d'ogni mese.

Nè dall'*Economiste* come da nessun altro giornale o persona si può asserire, senza la certezza di essere convinti d'errore, che nel fondo in contanti sieno compresi pagamenti non portati in uscita definitiva, o crediti da realizzare.

Il prospetto pubblicato manifesta con bastante evidenza che le riscossioni *fatte* non sono crediti da realizzare, e che i *pagamenti* sono pagamenti effettivi, qualunque sia il modo con cui furono eseguiti, mentre vengono dimostrati in uscita tanto i definitivi quanto quelli provvisori da regolare.

Colui adunque che non volendo o non sapendo leggere in quelle dimostrazioni espone delle cose non vere o lascia correre maligne insinuazioni, suppone gli altri molto inesperti, per non dir di peggio, da non saper comprendere in che consistano situazioni di Cassa in cui null'altro che fatti reali vengono palesemente dimostrati.

Quando un'Amministrazione dello Stato pubblica un atto ufficiale e dimostra con tutta chiarezza l'esistenza nelle Casse del Tesoro di una data somma di contanti e biglietti di Banca, un'asserzione in contrario, senza darne le prove, potrebbe giustamente tacciarsi come calunniosa.

E che i 354 milioni circa, dimostrati nella situazione anzidetta come esistenti in Cassa la sera del 28 febbraio ultimo, sussistano di fatto in contanti e biglietti di Banca, e vi entrino per nulla i crediti da riscuotere o le così dette carte contabili, lo possiamo asseverantemente affermare.

E per dare anche ai nostri lettori un argomento maggiore per ricavarne convinzione uguale alla nostra, indichiamo qui appresso le Casse e gli Stabilimenti di credito presso cui quella somma era ripartita la sera del 28 febbraio:

1. Contante e viglietti di Banca presso la Tesoreria centrale del Regno	L.	77,940,042 01
2. Simile presso le Tesorerie e Casse del Tesoro del Regno	»	121,082,361 29
3. Simile in conto corrente colla Banca nazionale	»	23,266,504 96
4. Simile presso gli Stabilimenti di credito, Case bancarie all'estero come fondi predisposti per pagamento degl'interessi del Debito pubblico, delle obbligazioni verso l'Austria e di altri impegni	»	123,800,545 29
5. Fondi in via da una all'altra Tesoreria	»	1,545,700 00
In tutto	L.	347,635,153 55
6. Contante e viglietti esistenti nelle Casse delle provincie venete	»	7,238,259 17
E quindi si ha la somma intera di	L.	354.873,412 72

Con questo crediamo di aver dimostrato erronea la supposizione dell'*Economiste* intorno alle situazioni mensili delle Casse del Tesoro dello Stato, e siamo sicuri che con noi se ne sieno convinti i nostri lettori.

Ma ci resta ancora di combattere l'accusa che quel giornale ha lanciato contro il Ministro attuale delle finanze, il quale con tanto denaro in Cassa avrebbe, secondo lui, impiegato 50 milioni di Buoni del Tesoro allo sconto del 12 o 15 p. 0/0.

Quest'accusa è falsa, noi lo possiamo asserire con tutta franchezza.

Da un anno circa il Ministero delle finanze non fece alienazioni di Buoni del Tesoro a un saggio maggiore di quello legale in corso per tutti gli acquisitori di tali titoli presso le Tesorerie del Regno.

Anzi ci consta positivamente che furono rifiutate le offerte di parecchie case bancarie e stabilimenti di credito che offrirono in questi tempi di impiegare ingenti somme di danaro in Buoni del Tesoro a un saggio che, sebbene di tenue importanza, tuttavia sorpassava quello stabilito per l'alienazione ordinaria.

Ma se con quanto abbiamo esposto siamo convinti di aver completamente dimostrata la insussistenza delle fatte accuse, ci resta però il dolore di scorgere come si dia troppo facile credito a voci vaghe, maligne e non si ricorra, prima di esporle pubblicamente, a quelle fonti da cui si può ricavare la verità.

Se un accusa gettata contro un ministro toccasse lui solo, noi lasceremo che egli prendesse quelle misure di difesa che le leggi gli consentono.

Ma in questi casi il danno colpisce direttamente la nazione, perchè quando pure la verità sia venuta in luce e abbia smentito trionfalmente chi la offese, le tristi impressioni prodotte all'estero sullo stato delle nostre finanze, rimangono, e il nostro credito, l'avvenire del paese ne soffre gravemente.

Per ciò abbiamo creduto di entrare in questa discussione, e speriamo che i giornali in cui furono riportati gli articoli dell'*Economiste* vorranno far cenno della smentita che gli fu data.

NOMINA DI VESCOVI

Leggiamo nel *Giornale di Roma* che, nel Concistoro segreto tenuto la mattina del 27 corrente, Sua Santità il Papa Pio IX propose le seguenti chiese:

Chiesa patriarcale di Alessandria nelle parti degli infedeli, per monsignor Paolo Ballerini, arcivescovo rinunziatario di Milano.

Chiesa metropolitana di Milano in Lombardia, per monsignor Luigi Nazari di Calabiana, traslato da Casale.

Chiese cattedrali unite di Molfetta, Giovenazzo e Terlizzi nella Puglia, per monsignor Gaetano Rossini, traslato da Acerenza e Matera.

Chiesa cattedrale di Foligno nell'Umbria, per monsignor Niccola Crispigni, traslato da Poggio Mirteto.

Chiesa cattedrale d'Imola nelle Romagne, per monsignor Vincenzo Moretti, traslato da Cesena.

Chiesa cattedrale di Casale nel Piemonte, per monsignor Pier Maria Ferrè, traslato da Pavia.

Chiesa cattedrale di Comacchio nelle Romagne, per monsignor Alessandro Paolo Spoglia, traslato da Ripatransone.

Chiesa cattedrale di Reggio nell'Emilia, per mons. Carlo Macchi, sacerdote di Milano, ivi prevosto nella parrocchia di S. Giorgio in palazzo, dottore in Sagra teologia, e fin dal giugno 1859 eletto vescovo di Crema.

Chiese cattedrali unite di Macerata e Tolentino nel Piceno, pel R. D. Gaetano Franceschini, sacerdote diocesano di Foligno, canonico onorario in essa cattedrale, rettore di quel seminario, vicario capitolare della stessa diocesi, e dottore in ambe le leggi.

Chiese cattedrali unite di Potenza e Marsico nella Basilicata, pel R. P. fr. Antonio Maria Fania da Rignano, sacerdote arcidiocesano di Manfredonia, ex-procuratore e delegato generale del serafico ordine di San Francesco, consultore delle sagre congregazioni della romana ed universale inquisizione, e dell'indice, esaminatore dei vescovi e dottore in sacra teologia.

Chiesa cattedrale di Adria nel Veneto, pel R. D. Pietro Colli, sacerdote diocesano di Adria, canonico in quella cattedrale e vicario capitolare della stessa diocesi.

Chiesa cattedrale di Cuneo nel Piemonte, pel R. D. Andrea Formica, sacerdote diocesano di Alba, rettore di quel seminario, arciprete-parroco in essa cattedrale, e dottore in sagra teologia.

Chiesa cattedrale di Asti nel Piemonte, pel R. D. Carlo Savio, di Cuneo, sacerdote arcidiocesano di Torino, professore di teologia e d'istoria ecclesiastica, membro del collegio teologico di quella Università, canonico nella collegiata della SS. Trinità, aggregato alla congregazione dei teologi del Corpus Domini, esaminatore pro-sinodale, e dottore in sagra teologia.

Chiesa cattedrale di Saluzzo nel Piemonte, pel R. D. Lorenzo Gastaldi, sacerdote di Torino, membro del collegio teologico di quella Università, già canonico nella collegiata della SS. Trinità, missionario in Inghilterra e dottore in sagra teologia.

Chiesa cattedrale di Alba nel Piemonte, pel R. D. Eugenio Roberto Galletti, sacerdote di Torino, già canonico nella collegiata della SS. Trinità, aggregato alla congregazione dei teologi del Corpus Domini, addetto alla pia Casa della Divina Provvidenza, e dottore in sagra teologia.

Chiesa cattedrale di Alessandria della Paglia nel Piemonte, pel R. D. Antonio Colli, sacerdote diocesano di Novara, arcidiacono in quella cattedrale e dottore in sagra teologia.

Chiese cattedrali unite di Pistoia e Prato in Toscana, pel R. D. Enrico Bindi, sacerdote diocesano di Pistoia, canonico nella Metropolitana di Siena, rettore e professore di sagra teologia e patrologia in quel seminario-collegio, ed esaminatore pro-sinodale.

Chiesa cattedrale di Ampurias e Tempio in Sardegna, pel R. D. Pietro Virdis, sacerdote diocesano di Bisarchio, e vicario capitolare di quella diocesi.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, 27 marzo. — Dopo il discorso del Re un poco di calma è entrata negli animi, e la riflessione ha già cominciato a prendere il suo impero sulle passioni che avevano avuto libero il campo durante la lotta testè passata.

Mi pare che le cose si avviino verso un aggiustamento e che la parte ragionevole del paese tenda a riacquistare il terreno che aveva perduto, o per meglio dire che si era lasciato guadagnare.

Il bisogno di riforme nell'amministrazione è generale e chi lo negasse non direbbe il vero e quasi mentirebbe a se stesso, ma tutto ciò lo si deve fare con ordine e senza precipitazione, se no si fa peggio.

Il Re stesso lo ha proclamato solennemente e questa franchezza della Corona nell'entrare nel vivo della questione con quella lealtà che tanto distingue Vittorio Emanuele, ha aiutato moltissimo a produrre nel pubblico il principio di calma di cui vi parlava più sopra.

Ora da ogni parte vi è sospensione d'armi, si guarda alla sala dei Cinquecento e da quanto sarà per nascere in Palazzo Vecchio si prenderanno le norme per la condotta futura dei varii partiti.

Il più gongolante di gioia per la *crisi* in cui si trova l'Italia è l'incorreggibile partito borbonico, che dalle nostre dissensioni trae speranza di un avvenire migliore per i suoi gigli prediletti. Questo partito che fino ad ora nulla ha servito a convertire alle idee italiane, ha rialzato il capo da poco in qua e si mostra più reazionario che mai. Vi furono di costoro che ebbero perfino la stupidaggine di non voler leggere il discorso del Re, saltandolo di piè pari e con affettazione andare alla quarta pagina del giornale che tenevano in mano, mentre la città intera era nell'impazienza per conoscerne la più piccola particolarità!

Sognano sempre una *restaurazione* impossibile e credono vicino il momento della rottura del fascio italiano! Credono di prepararne il terreno collo spargere nel popolo le più assurde idee e col cercare di secondare le passioni. Per ora tutte queste sciocche dimostrazioni non hanno nè possono avere alcun peso, ma è però bene di tenerle d'occhio perchè non oltrepassino la misura, oltre la quale potrebbero diventare un pericolo.

La convenzione conchiusa tra il nostro ed il governo pontificio per la distruzione del brigantaggio alla frontiera, fu accolta come un vero beneficio provvidenziale dalle popolazioni dei due Stati.

Esse da due anni si sono trovate martoriate in modo orribile a causa appunto della protezione che le *Sante chiavi* accordavano a queste bande che ora sono riconosciute pericolose pei due Stati!

Per comprendere bene lo strazio che si faceva di quelle povere genti per la mala fede del governo di Roma, bisognerebbe essere stati obbligati di vivere per poco in quella zona! I poveri proprietari di quelle campagne sono ridotti *aux abois* e molti ancora hanno avuto più d'uno delle loro famiglie uccisi, o mutilati da quelle belve feroci. Ora tutti sperano in un avvenire migliore. È certo che, distrutto ed impedito in seguito il brigantaggio alle frontiere, anche le poche bande che ancora sussistono nell'interno verranno annientate in poco tempo. Quindi questa convenzione ha per noi una portata immensa e forse seguirà l'epoca del risorgimento del commercio e dell'agricoltura in più d'una delle nostre provincie.

Fra poco avremo le nomine dei membri al Consiglio provinciale, che, come sapete, è sciolto da oltre due mesi.

Vedo che già si stanno preparando le note dei candidati da proporsi agli elettori. Mi pare che ad evitare nuove lotte e nuove agitazioni, sarebbe pur conveniente che si abbandonasse da tutti la smania di volere mettere la politica in ogni più piccola cosa, e che si cercasse invece di fare la scelta di buoni amministratori senza guardare tanto al colore politico dei candidati. Capisco che è più facile il dirlo ciò che il mandarlo ad esecuzione, ma che almeno se ne faccia il tentativo, e ciò forse sarebbe di principio ad una nuova norma in simile questione che a poco a poco potrebbe diventare padrona assoluta del campo.

Vi confesso che tutte quelle diatribe e tutte quelle personalità mi sembrano poco convenienti e poco proficue alla cosa pubblica, poichè esse non servono ad altro che a iscreditare agli occhi del popolo coloro che il giorno dopo sono chiamati a farla da magistrati pubblici. Quale prestigio potranno essi avere presso i loro amministrati?

Domenica a sera è giunto il comm. Rebaudengo, reggente il ministero della Casa del Re. Egli viene ad ispezionare tutte queste tenute reali ed a vedere l'importanza di ciascuna di esse. L'altro ieri, accompagnato dal cav. Annibale Sacco, direttore della Intendenza generale, si è recato a Caserta, e ieri poi ha visitato Quisisana e la Favorita. Oggi andrà a Capodimonte. Da quanto ho potuto sapere egli è rimasto molto contento del come è tenuta ed amministrata questa parte importantissima della lista civile. Da qualche giorno arrivano drappelli dei soldati veneti che erano nell'esercito austriaco. Essi vengono tosto incorporati nei varii corpi della guarnigione, nei quali ricevono poscia la conveniente istruzione militare secondo la teoria in uso nell'esercito nazionale. Sono belli e buoni soldati.

Roma, 26 marzo. — La quaresima a Roma, ora che è il tempo della quistione romana, non passa più in divozioni e contemplazioni come allorchè regnarono i predecessori di Pio IX. La visita che si fa da' fedeli in ogni venerdì alla tomba degli apostoli Pietro e Paolo, è ridotta una dimostrazione politica di fedeltà al papato. Le prediche ed i catechismi insegnano il rispetto all'autorità temporale del papa, l'odio e il disprezzo al re Vittorio Emanuele ed a Napoleone. Anche nei panegirici di S. Giuseppe e della Vergine i Gesuiti fanno entrare qualche spicchio di politica tenebrosa. Soltanto il predicatore della Minerva, certo padre Cocozza, si astiene dalla politica, e con molta rettorica si diffonde più nell'inse-

APPENDICE

RAFFAELLA

Romanzo storico di Luigi Dasti

(Segue) CAPITOLO XX.

Separazione

Abbisognarono tutte le cure di Gioconda, e delle due zie per richiamare l'infelice Raffaella dal suo deliquio. Ma lo stato di lei divenne poi quello della disperazione. Pianti, grida, tremiti convulsivi, e sconnessi accenti; questo si fu lo stato di lei fino a sera. Finalmente incominciò a calmarsi, e si levò anche di letto. In quel mentre maestro Crispignano tornò a casa. Dorotea lo vide appena, che gli gridò così:

— Ebbene? Dove sono le scarpe nuove per la signora Apollonia?

— Parlate della moglie del signor Giacomo Antonio?

— Sì.... Occorrono tante spiegazioni questa sera?

— Oh! bella! Si paga forse per sapere, se la signora Apollonia è la signora Apollonia?

— Senza tante ciarle, ove sono le scarpe?

— Le scarpe sono in bottega.

— Non avete promesso di portarle qui a casa?

— È vero, ma poi non ho potuto finirle, perchè quella vecchia ridicola ha voluto il tacco secondo la moda antica, la punta in su, i fiocchetti di raso....

— Signor mio, voi vorreste farmela bere, ma no, no, no. Io già capisco che codesta l'è una delle solite. Siete stato a tirare le orecchie al diavolo....

— No, in coscienza. Che possa cascar morto qui proprio adesso....

— Dunque, perchè non avete lavorato?

— Perchè.... Insomma, con voi bisogna sempre contare tutti i fatti suoi. Alla fine.... corpo del demoniaccio!... sono marito io, e comando io, e voglio fare, dire, e andare dove mi pare e piace.... e se non la finite con queste noie, una volta o l'altra vi rompo una sedia fra capo e collo.... Avete inteso, signora Dorotea?

La vecchia, scorgendo tanta stizza nel consorte, ammutì per un momento, indi soggiunse con voce più bassa, e con una specie di confidenza:

— In ultimo poi non vi avrò mangiato, Crispignano... Diceva così per semplice discorso... Sapete meglio di me quanto è noiosa la signora Apollonia...

— A proposito, riprese Crispignano mutando discorso. Che giova mo' quel sospirare continuo, Raffaella mia?... Ormai se ne sono andati... Sai? L'ho riveduto verso gli Archi...!

— Come! Davvero?... Siete stato fin là? rispose ella ansante e lagrimosa.

E Dorotea interruppe:

— Un miglio fuori di porta?

— Sicuro. Non sono forse più buono a nulla, a sentir voi....

— Ecco perchè non avete finito le scarpe della signora Apollonia.

— Va al diavolo tu, la signora Apollonia, le scarpe, e tutte le pettegole parolaie che ti assomigliano.

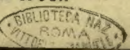
— Via, via, compar Crispignano, prese a dire Maddalena. Non siate così cattivo. Questa sera non si può dire con voi una parola in pace. Avete dunque accompagnato i francesi.

— Sì, comare. Mi ha trasportato la curiosità e sono andato dietro alla truppa sino agli Archi. Quanto mi è dispiaciuto di vederli partire!... Quel signor Rodolfo poi... Mi ha detto che io facessi tanti e tanti saluti... Povero giovinotto chissà se... Raffaella, che sino a quel punto aveva fatto ogni sforzo per contenersi incominciò di nuovo a piangere ed urlare balzando sulla sedia per la violenta irritazione de' suoi nervi. Crispignano rimase a bocca aperta senza terminare il discorso. Egli capì allora di aver commesso un'imprudenza. Dorotea lo maltrattò in tutte le regole, mentre le altre due donne si occupavano di Raffaella. Crispignano impaziente e sdegnato, ma costretto a tacere per la circostanza sopravvenuta, si cacciò con dispetto il cappello in capo e andò all'osteria più vicina, onde seppellire nel vino tutta la sua collera.

Raffaella fu costretta dalla zia a spogliarsi e porsi in letto. Maddalena e Gioconda poco dopo partirono per tornare alla propria abitazione. Gioconda non era disturbata che pel disturbo dell'amica, giacchè il tenente Clomber, ancora convalescente della sua ferita, era rimasto in Corneto addetto alla piccola guarnigione lasciatavi dai francesi.

Tre giorni dopo la partenza di Rodolfo, Raffaella ricevette da Viterbo la prima lettera di lui. Dopo molte tenere espressioni, egli le dava la notizia che il suo reggimento era stato passato in rivista dal generale in capo e quindi aveva ricevuto l'ordine di marciare sopra Firenze. Questa lettera, quantunque esprimesse tutta la passione di Rodolfo e fosse quindi capace di raddolcire l'animo di Raffaella, conteneva pure la fatale certezza che Rodolfo incamminavasi alla tremenda guerra di cui tutti andavano parlando. Una serie di pianti e di gemiti fu per Raffaella la conseguenza di quella notizia. Quantunque la zia e le persone amiche procurassero di conso-

Continuazione, vedi n. 36, 37, 38, 41, 44, 45, 46, 48, 50, 51, 52, 55, 56, 58, 59, 62, 65, 67, 71 72 73 74 76 78 81 83 86 e 87.



gramento a ben vivere, che nelle dottrine de'colli torti. Un giorno discorrendo sull'educazione domestica, disse che come un principe governando con grande severità e stringatezza non dà prove d'amore ma di tirannide, così un padre di famiglia troppo austero non si accatta la benevolenza de' figli: il padre Cocezza ricevette un'ammonizione, e fu minacciato di pena se non cangia metro. Vedete che la polizia non la perdona ad alcuno.

Avrete già letto il secondo editto Pericoli sul negozio de' briganti. Esso comprende la legge Pica e la Crispina: troppo tardi. I nostri governanti si sono lasciati arrivare l'acqua alla gola e sperano di non annegarsi. Il brigantaggio è di origine borbonico clericale, è figlio dell'odio pretino contro l'Italia libera; emana dai frati, e dai curati di campagna, è una bestia che non rispetta più il padrone. Ricordiamoci delle contumelie scagliate dalla stampa clericale contro il generale Fumel che l'estirpò in Calabria, e contro i comandanti militari degli Abruzzi che per batterli toccarono qualche volta il sacro territorio del Papa. Ora i briganti hanno preso stanza in casa dei loro antichi padroni, e sono assai forti per non temere che le milizie del Papa li vincano. Tra poco, tutto il territorio romano sarà dominato da essi, e chi scriverà la geografia politica di questi tempi dirà che l'Italia è divisa in due stati: il regno di casa Savoia, e il regno de' briganti. Quella specie di convenzione militare di cui si è tanto discorso non approda a nulla perchè è bastarda, derivando da un governo libero e da un governo incivile e dispotico.

Ieri questa polizia scolara dei briganti ha fatto incarcerare sei giovani studenti di belle arti a S. Luca, ove ogni sera vi è l'accademia del nudo, frequentatissima. Soleva avvenire che, quando vi stavano a guardia soldati stranieri, i giovani se la svignavano per odio verso di loro, mentre alcuni giovani napolitani, amici di Francesco II, badavano a stare. Ma questi semplicioni, nell'uscire, ricevevano qualche molestia e motteggi. Il Governo, che non tollera neppure le dissensioni scolaresche, ha fatto mettere le mani addosso a certuni, cui è stato affibiato il titolo di caporioni di sedizione provocata e d'ingiuria ai soldati per ispirito di parte. Ciò bastò per mettere gl'imputati alla discrezione della sacra Consulta, che punisce i delitti di lesa maestà.

Il Papa ieri andò alla chiesa della Minerva a cantar messa, condotto come un prigioniero. Dal Vaticano alla Minerva, che è un tratto di via lungo più di un miglio, vi stettero durante il passaggio due ale di soldati superbi e minacciosi. Il graziosissimo re di Roma era portato da cento cavalli ed accompagnato da molte carrozze di Corte, ad ossequio della povertà apostolica. In ogni piazza ove passò vi erano capannelli di frati, e seminaristi e di birri, che vociavano a tutta gola la solita canzone di viva il Papa re. Il signor Tonello assiste a tutte le funzioni sacre come un diplomatico accreditato, e riceve carezze senza numero, perchè la Corte sa grado alla sua pazienza del tempo che ha guadagnato e va guadagnando, se Dio l'aiuti. Dei negoziati politici ch'egli conduce si discorre poco.

Dopo la periodica scomparsa dei cassieri è venuta la volta dei furti più audaci che mai si possano immaginare.

È indizio d'una vasta organizzazione di malfattori di cui si ebbe pur troppo altra volta esempio?

O sarebbe segno d'una rilassatezza nella sorveglianza che deve usare l'autorità di pubblica sicurezza?

È un dubbio che dovrà essere sciolto fra non molto, non essendo possibile che gli onesti cittadini restino sotto l'incubo di questi audaci delitti e senza vedere le provvidenze con cui si sappiano sventare o punire.

I PRIGIONIERI DELL'ABISSINIA

La *Pall Mall Gazette* ha quanto segue:

Si ricevettero lettere da questi disgraziati prigionieri sino alla data del 28 gennaio. Essi si trovavano tutti in buona salute, ma nessun cambiamento avea avuto luogo nella loro posizione e continuavano ad essere incatenati senza speranza di pronta liberazione.

Il re Teodoro quando ricevè copia della lettera di Sua Maestà la regina, che il signor Flad gli diresse da Massowah, sembrava disposto a rispondere, ma poi cambiando pensiero ordinò al signor Rassam di scrivere onde gli artefici ed i vari doni provenienti dall'Inghilterra gli fossero spediti senza ritardo, benchè la lettera della regina dicesse che ciò non avrebbe avuto effetto se prima il re Teodoro non avesse messo in libertà tutti i prigionieri europei.

La notizia che il re Teodoro abbia distrutto Gondar, capitale dell'Abissinia, è confermata. Esso non risparmiò nemmeno le chiese della città che erano in numero di quarantaquattro, e tale sacrilegio produsse grande sensazione in tutto il paese. Il vescovo ed il capo dei monaci continuano ad essere prigioni nel forte di Amba Magdala. Questo forte, posto sugli altipiani delle montagne di Vallo Galla, ha una circonferenza di due miglia, e la temperatura di quella località è talmente fredda che il fuoco vi è adoperato durante tutto l'anno. La guarnigione presenta una forza di 1,600 uomini delle varie armi, e la regina vi tiene una parte della sua corte. Ora che fu distrutta la capitale, il re Teodoro sembra disposto a stabilirsi ad Amba, ed esso pone grande importanza nelle condizioni strategiche di quelle località.

Si dice che il paese, in generale, sia in uno stato di completa anarchia e che i ribelli occupino tutte le strade principali che conducono a Magdala.

Il signor Flad era sul punto di lasciare Massowah per dirigersi al campo reale e portava seco i vari articoli che avea comperato in Inghilterra pel re Teodoro. Il suo ritorno era necessario per la salvezza della moglie e dei figli lasciati in qualità di ostaggi. Naturalmente gli operai europei non lo accompagnavano, e stavano attendendo nuove istruzioni prima di muoversi.

L'Italia Militare del 27 corrente pubblica il bollettino n° 31 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialita dell'esercito, fra le quali notiamo le seguenti:

Con R. decreto del 24 marzo, furono riconfermati nella carica di membri effettivi del Consiglio dell'Ordine militare di Savoia i signori:

Valfré di Bonzo cav. Leopoldo, luogotenente generale, presidente del Comitato dell'arma di artiglieria.

Brignone cav. Filippo, luogotenente generale in disponibilità.

Nella stessa *Italia Militare* del 27 corrente si legge:

Il ministero della guerra, considerando che il protrarre la chiusura delle operazioni per la leva militare sulla classe 1846, al momento nel quale sarà conveniente chiamare sotto le armi gli inscritti della medesima, lascierebbe di troppo indefinita la composizione dei contingenti di 1.a e 2.a categoria, con gran danno per molti di essi inscritti e delle rispettive loro famiglie, ha determinato che i consigli debbano essere convocati onde procedere alla *sessione completiva* di essa leva, per darne poi il discarico finale tostochè le operazioni ne saranno compiute, essendochè di questa guisa soltanto gli inscritti possono essere messi in grado di conoscere definitivamente se siano fra i designati pel contingente della 1.a, ovvero per quello della 2.a categoria. A tal fine il ministero ha prescritto che la *sessione* venga aperta indistintamente in tutti i circondari nel giorno 10 del prossimo mese d'aprile, e chiusa in tutti nel giorno 30, ed ha impartito tutte le necessarie istruzioni a tale riguardo.

NOTIZIE SANITARIE

La *Perseveranza* del 28 pubblica il seguente bollettino numerico giornaliero dei casi di cholera che si verificarono nella città di Bergamo:

Dal mezzogiorno del 22 al 23, casi 4, guariti 0, morti 1, in cura 0.

Dal mezzogiorno del 23 al 24, casi 1, guariti 3, morti 2, in cura 5.

Dal mezzogiorno del 24 ai 25, casi 3.

La *Lombardia* del 27 corrente scrive:

« A Monza (secondo un odierno dispaccio telegrafico) s'ebbe a lamentare un caso di cholera fulminante, del quale fu attaccata una persona proveniente da Bergamo. La Giunta municipale diede le più rigorose disposizioni, per l'isolamento, gli espurghi, ecc., e speriamo che il funesto caso rimanga isolato.

« Abbiamo da Busto che colà infierisce il tifo. — In un giorno solo se ne ebbero a lamentare quattordici casi. Una Commissione del Consiglio provinciale di sanità si è recata in quella città per studiarvi le cause del morbo, e provvedere ai mezzi onde impedirne un maggiore sviluppo. — Sappiamo che si è sollecitata quella Giunta affinchè disponga per una maggior pulizia nelle abitazioni dei poveri operai, e perchè i cortili sieno spazzati dal letame che vi è ammucchiato. »

Nell'*Indipendente* di Napoli del 27 si legge:

La fregata corazzata *Gaeta* è arrivata da due giorni da Alessandria. Durante la traversata è morto un marinaio con tutt'i sintomi di cholera.

A Messina, ove le autorità spiegano con ragione la maggiore vigilanza per preservare la popolazione dall'epidemia, è stato interdetto a questa fregata di soggiornare colà.

A Napoli si sono mostrati, come sempre, più condiscendenti. La *Gaeta* è stata ricevuta in libera pratica nel porto di Pozzuoli.

NOTIZIE ESTERE

I giornali inglesi annunziano che la principessa di Galles, ch'era stato annunziato essere gravemente inferma, si trova in via di guarigione.

L'*Etendard* del 26 annunzia che una squadra prussiana visiterà Cherbourg nel corso dell'estate.

La *Gazzetta nazionale* di Berlino una nota che il signor di Roon, ministro della guerra in Prussia, ha presentata al Parlamento del Nord, e che è relativa agli articoli 50 e 58 del progetto di costituzione.

Risulta da questa nota che, secondo l'ultimo censimento e tenendo calcolo del probabile aumento della popolazione, la Confederazione del Nord comprenderà circa 30 milioni di abitanti. L'effettivo dell'esercito in tempo di pace, stabilito all'1 0|0 della popolazione, sarà dunque di circa 300,000 uomini, non compresi 13,000 uffiziali.

I giornali austriaci recano che l'incoronazione dell'imperatore Francesco Giuseppe come Re d'Ungheria avverrà negli ultimi giorni di maggio, o al più tardi, nella prima settimana di giugno. Si dice che vi assisteranno i principi della Rumenia e della Servia.

Leggesi nella *Presse* di Vienna:

« La decisione delle tre potenze Francia, Austria e Russia di consigliare la Porta alla cessione di Candia alla Grecia come il mezzo più adatto onde scongiurare le perturbazioni che potrebbero minacciare la continuazione della sua esistenza in Europa, non verrà posta in esecuzione pel rifiuto dell'Inghilterra di unirsi a questo passo collettivo. Gli inviati avrebbero ad attendersi nella migliore ipotesi una risposta di civile rifiuto, e dovrebbero accoglierla, bene o male, dacchè in caso diverso l'Inghilterra prenderebbe misure opposte. Onde non far cadere del tutto l'accordo ottenuto con tanta fatica, si dice, che i signori Bourrè, Prckesch-Osten e generale Ignatieff, abbiano avuto l'istruzione di esprimere singolarmente nelle loro conferenze, tanto al gran visir, quanto in eventuali udienze presso il Gran Signore, il suaccennato convincimento dei loro rispettivi gabinetti, ma che non si voglia esercitare una pressione di qualsiasi genere sulle decisioni del Divano. »

La *Débatte* di Vienna riferisce la voce che il governo russo voglia imporre alla Polonia una tassa di guerra di 12 milioni di rubli.

Leggesi nella *Patrie*:

« Da un dispaccio particolare sappiamo che il trasporto l'*Orne* è partito da Suez per Saigon l'11 corr., avendo a bordo alcuni distaccamenti di fanteria di marina, diretti verso la Cocincina, 25 magnifici cavalli arabi che l'imperatore manda al Giappone per essere offerti, in suo nome, al nuovo taicun, ed un certo numero di passeggieri.

« Tra questi trovasi il signor Levesque Des Varannes, luogotenente di vascello, ufficiale d'ordinanza dell'imperatore, incaricato da S. M. di una missione nell'estremo Oriente. Il signor Des Varannes è applicato allo stato maggiore del contrammiraglio Protet, con cui fece la campagna contro i Taepings, nella quale la nostra marina ebbe sì gloriosa parte e salvò la dinastia ora regnante nella Cina. Il signor Des Varannes conosce a fondo la Cocincina e gli altri paesi che deve visitare per eseguire la sua missione. »

A questo proposito il *Moniteur* annuncia che l'imperatore incaricò il suddetto signor Des Varannes di recarsi a Saigon per esaminare lo stato della colonia e per rendergli conto dei progressi realizzati e dei mezzi per accrescere le relazioni tra la Cocincina e i paesi limitrofi.

---

*[Corrispondenza particolare dell'*Opinione]

Parigi, 25 marzo. — È oggi fuor di dubbio, come vi ho detto, da parecchi giorni che il governo francese conosceva i trattati conchiusi fra la Prussia e gli Stati del sud della Germania nel momento stesso in cui il sig. Rohuer faceva il suo discorso. Forse il sig. Rohner credeva che la Prussia avrebbe conservato più a lungo il segreto. Ma altri assicurano che la Francia non solamente era stata avvertita di quella pubblicazione, ma che anzi essendole stato chiesto se in quei trattati vi fosse nulla che potesse spiacerle, essa abbia risposto ch'era meglio mettere in chiaro la situazione che lasciarla nell'ombra.

Ecco ora, in presenza di questa istituzione così grave che rende la Prussia tanto potente, il ragionamento del governo francese per calmare i timori.

I trattati fra la Prussia e la Baviera e fra la Prussia e il Wurtemberg, non hanno altro scopo tranne quello di guarentire l'integrità dei territori della Baviera e del Wurtemberg ed invece di essere un pericolo, sono veri ostacoli all'ambizione della Prussia. Essi rallentano il movimento unitario invece di precipitarlo, giacchè mantengono due regni intatti! Mercè questa fermata, la politica europea ha il tempo di provvedere agli avvenimenti che hanno turbato l'equilibrio generale.

Tuttavia il fatto che tutte le forze militari della Baviera si trovano a disposizione della Russia deve dar da pensare.

Dopo ciò che vi ho detto non durerete fatice a prestar fede alla smentita data da un telegramma di Vienna al preteso rifiuto dell'Austria di unirsi ad una protesta della Francio contro gli ultimi trattati d'alleanza conchiusi dalla Prussia.

Malgrado tutti gli sforzi fatti nell'ultimo momento dalla Commissione imperiale dell'esposizione universale, pare oggi quasi certo che tutto non sarà pronto pel 1° aprile, termine stabilito per l'apertura del palazzo dell'esposizione stessa. Tuttavia, considerando i prodigiosi risultati ottenuti da pochi giorni in qua, forse è possibile che la solennità dell'inaugurazione abbia luogo, sebbene tutti i preparativi non siano terminati. In ogni caso, lo stato in cui sarà il palazzo del campo di Marte non giustificherà il maggior prezzo di 20 franchi che dovranno pagare i visitatori nella prima settimana.

Io vi ho parlato recentemente del viaggio in Algeria dei signori Frémy e Talabot. Essi sono ritornati, e si tratta ora di sapere quali decisioni verranno prese. Innanzi tutto, che cosa si farà nell'interesse della Società immobiliare? Si dice che oggi stesso deve aver luogo una conferenza su questo argomento tra i signori Rohner, Haussmann, Frémy, ed Emilio Péreire.

Voi sapete quali inquietudini desta la nuova legge sul riordinamento militare; sapete pure che la Commissione per l'esame di questa legge non si mostra molto favorevolmente disposta. Lo stesso presidente, signor Larrabure, si sarebbe categoricamente dichiarato in favore del mantenimento della legge attuale con qualche modificazione. Mi vien detto che negli uffici si vuole la riduzione del servizio ad otto anni, quattro dei quali in servizio attivo, e quattro nella riserva. I soldati potrebbero contrarre matrimonio alla fine dei due primi anni che devono passare nella riserva. Sarebbe stato combattuto il sistema delle guardie nazionali e quello dell'esonero.

Si crede che il progetto di legge sulla stampa e quello sul diritto di riunione non incontreranno grandi ostacoli negli uffizi. Tuttavia, nella discussione pubblica, la minoranza farà qualche tentativo per introdurre in quei progetti disposizioni più liberali.

Oggi ad un'ora, le Commissioni del bilancio, della legge sulla stampa e della legge sul diritto di riunione hanno dato principio alle loro deliberazioni.

I tipografi di Parigi e dei dipartimenti hanno ricevuto dal ministro dell'interno l'autorizzazione di riunirsi a Parigi. L'assemblea generale dei tipografi si terrà domenica prossima nel *Grand Hôtel du Louvre.*

Il signor Guéroult ha presentata oggi una domanda d'interpellanza riguardo al Luxemburg..... Il signor Di Bismarck non si sgomenti. Si tratta del giardino e non del granducato.

Mi viene assicurato che gli operai tipografi hanno inviato 8,000 lire agli operai dell'industria del bronzo per aiutarli nel loro sciopero. Già gli operai di Londra ne avevano inviate 20,000.

Si parla di nuovo del viaggio dell'imperatrice a Roma. Essa vi andrebbe appena ristabilito il principe imperiale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 corrente contiene:

1. Un R. decreto in data del 28 marzo che consta dei nove articoli che riferiamo testualmente:

Art. 1. Saranno sottoposti a deliberazione del Consiglio dei ministri i seguenti oggetti:

1. Le quistioni di ordine pubblico e di alta amministrazione;

2. I progetti di legge da presentarsi al Parlamento;

3. I progetti di trattati;

4. Quelli di decreti organici;

5. Le quistioni di diritto internazionale ed interpretazione dei trattati;

6. I conflitti di attribuzioni fra i diversi ministeri e gli uffizii che da essi dipendono;

7. Le petizioni che dal Parlamento sono inviate al Consiglio dei ministri;

8. Le proposte per le sedi arcivescovili e vescovili;

9. Le nomine al Senato del Regno, al Consiglio di Stato, alla Corte dei conti, ai comandi generali e quelle dei ministri presso le potenze estere, dei presidenti, procuratori generali, ed avvocati generali presso i collegi giudiziarii, dei prefetti, sotto prefetti, comandanti delle divisioni militari e dei dipartimenti marittimi, e le nomine dei segretari generali dei ministeri, dei direttori generali e degli altri capi delle amministrazioni generali centrali e delle amministrazioni governative provinciali.

10. Le concessioni dei titoli di nobiltà e degli ordini cavalereschi, l'autorizzazione a portare le decorazioni estere, e la distribuzione di quelle che dai Governi esteri sono destinate ai nazionali;

11. Le dimissioni, collocazioni a riposo e destituzioni dei funzionari indicati nel precedente numero 9.

Art. 2. Saranno proposti in Consiglio dei ministri:

1. I progetti di regolamento per l'esecuzione delle leggi, i regolamenti generali d'amministrazione, e tutti gli affari per cui debba provvedersi per decreto Reale con precedente parere del Consiglio di Stato, quante volte il ministro competente non intenda uniformarsi al parere del Consiglio di Stato;

2. I progetti di decreti Reali con cui si esauriscono i ricorsi fatti al Re a termini dell'art. 9, N. 4 della legge sul Consiglio di Stato;

3. Gli uffizi motivati alla Corte dei conti nei casi in cui si richiede la registrazione con riserva anteriormente deliberata dal Consiglio dei ministri;

4. Le proposte di estradizione da farsi ai Governi esteri o fatte da essi;

5. Le relazioni dei conflitti sollevati dall'autorità giudiziaria ed amministrativa, e di quelli che sorgono con la potestà ecclesiastica.

Art. 3. Il presidente del Consiglio dei ministri

---

laria, la desolazione dell'anima sua le appariva in volto. Passava essa i giorni intieri chiusa in casa e intenta al lavoro che irrigava sovente colle lagrime.

Buona parte delle notti, dopo che i due zii eransi addormentati, veniva da lei spesa in orazioni fervidissime dinnanzi ad una miracolosa immagine di Maria, alla quale chiedeva continuamente la salvezza del suo amante in mezzo ai pericoli che andava ad affrontare, chiudendo sempre la sua preghiera con queste parole: — Vergine santa, salvate Rodolfo da ogni sventura, e se mai egli dovesse morire, fate piuttosto che io muoia in sua vece. Madre benedetta, voi sapete quanto onesto è l'amor nostro. Ah! ch'egli viva, e me piuttosto accogliete con voi nel paradiso. — Essa fece anche un voto di visitare in ciascheduna sera l'immagine della Madonna, che si venera nella chiesa di Valverde, onde Rodolfo fosse uscito salvo dalla guerra, il qual voto scrupolosamente adempì.

Prima che spirasse il mese di maggio, altre due lettere di Rodolfo pervennero a Raffaella, la prima da Siena, l'altra da Firenze. Annunziavasi nell'ultima, che il reggimento di Rodolfo insieme all'armata principale, partirebbe l'otto di giugno per gli Stati di Modena, dov'era già pervenuto un esercito austriaco. Raffaella era tutta intenta a rileggere queste due lettere, allorchè Placido comparve una mattina nella di lei camera.

— Oh!... Raffaella! — egli disse — Ho piacere di trovarti sola... Quali carte hai nelle mani?

— Sono certe lettere...

— Lettere!... Forse del tenente?

— Sì, babbo. Egli mi ha scritto da una città assai lontana, che si chiama Firenze... Vedete, ch'egli non si burla di me, come dicevate voi e il padre Francesco.

— Sciocearella!... E per quel pezzaccio di carta che ti ha mandato credi ch'egli possa avere qualche buona intenzione sopra di te?... Raffaella, è ora che tu metta giudizio. Sei ragazza grande e grossa, e ormai donna da marito... Scacciamo dunque i grilletti dal capo, o che io...

— Babbo mio, non vi sdegnate. Il signor Rodolfo è partito. Ecco dunque finito qualunque scandalo, se pure era scandalo, ch'egli venisse qualche volta a trovarmi in presenza della zia...

— Era scandalo, sì, era un vero scandalo...

— Ebbene, il passato è passato. Ora qual male ne viene, s'egli da lontano mi manda qualche lettera?... Sono lettere tanto belle, che potrebbe leggerle il curato, il vescovo...

— Oh! insomma... queste lettere tu non devi riceverle più. Il tenente non ha forse in capo, che di burlarsi di te, o di rovinarti. Egli non ti sposerà mai, e tu badandogli più a lungo vivresti sempre colle mosche in mano, e moriresti zitellona... Io so quel che dico.

— Ah! babbo mio, abbiate tanta carità di non levarmi quest'unica consolazione che mi è rimasta. Le sue lettere...

— Al diavolo il tenente, e le lettere. Io non vo' sentirne più a parlare, mi intendi? Un buon padre, che ama la sua figlia, deve fare così. Se vuoi sperare bene in questo mondo, obbedisci ai tuoi genitori. Ora che la buon'anima di tua madre è andata lassù, io solo ti resto, e me solo tu devi ascoltare. Io dunque ti dico, che la figlia di un povero uomo, come me, non deve alzare gli occhi, per maritarsi, ai signori, agli uffiziali, ai ricchi. I grandi stiano coi grandi, i piccoli coi piccoli. Tu sei figlia di un campagnuolo, e sposerai un campagnuolo. Lasciane il pensiero a me... Su via, non voglio pianti...... Credi, che mi stia poco a cuore di collocarti bene?

— Lasciate questo pensiero, caro babbo. Io non voglio andar lontano da voi, io voglio restar sempre in casa con voi.

— Bene, bene. Vedi come dispone Iddio benedetto? Gli è appunto codesto il mio disegno. Tu prenderai marito, il marito entrerà in casa nostra, e così sarà vero che tu resterai con tuo padre.

— Che dite?... soggiunse Raffaella a quei detti di Placido, e non ebbe forza di proseguire.

— Andiamo dunque. Io nulla volea dirti per oggi; ma pure ti vo contentare. Un bravo giovinotto mi ti ha richiesta per moglie. Tu lo conosci. Egli è senza parenti, ha qualche soldo e la casa, ha buona condotta, e dimostra per te un'inclinazione grande. Indovina mo' di chi ti parlo?

— Chiunque egli sia...

— Su via, indovina.

— Non saprei davvero...

— Bugie!... Tu ne sai qualche cosa.

— Io!... Inutilmente mi strologate, perchè io non so di chi andiate parlando.

— Non conosci Donato? Non avete fatto insieme all'amore a Poggio Silfo?

— Dio mi castighi, se io mai.... Egli soltanto volle parlarmi qualche volta...

— Basta così. Ti dico che io so tutto, e che Donato mi ha detto tutto. Insomma l'affare è conchiuso. Io ho dato la mia parola a Donato, tu devi operare da buona ragazza, e in uno di questi giorni riceverai da lui in mia presenza l'anello. Sì, sì, che tutto si accomoderà... Piangi, piangi pure. Anche la buon'anima di tua madre piangeva, quando io me la presentai la prima volta, ma poi rise, e rise tanto, che non vi fu, lode a Dio, uno sposalizio più lieto del nostro... Oh! addio sai! Torno a Poggio Silfo... Non occorrono altre parole. A rivederci presto.

Placido uscì in fretta, e Raffaella agitata, piangente si gettò sur una sedia immersa nella più amara desolazione.

(Continua)

ne convoca le adunanze, ne dirige le discussioni e conserva il registro delle deliberazioni.

Egli ne comunica per iscritto a tutti i ministri le deliberazioni di massima, e a ciascuno di essi quelle di cui deve curare l'esecuzione.

Art. 4. Al presidente del Consiglio sono rivolte le domande dei ministri perchè gli affari che debbono proporre siano posti all'ordine del giorno.

Egli è in diritto di richiedere che sia portato in Consiglio qualunque affare anche non compreso nei precedenti articoli sul quale creda opportuno di provocare una deliberazione del Consiglio dei ministri.

Art. 5. Il presidente del Consiglio dei ministri rappresenta il gabinetto, mantiene l'uniformità nell'indirizzo politico e amministrativo di tutti i Ministeri, e cura l'adempimento degli impegni presi dal Governo nel discorso della Corona, nelle sue relazioni col Parlamento, e nelle manifestazioni fatte al paese.

Chiede conto della esecuzione delle deliberazioni prese in comune dai consiglieri della Corona, e riceve comunicazione delle circolari, manifesti e relazioni di ciascun ministro che impegnano l'indirizzo del Governo e dell'amministrazione generale, e che per le stampe debbono essere recate a cognizione del pubblico.

Da lui dipende la direzione del Giornale ufficiale del Regno.

Art. 6. Ciascun ministro comunica al presidente del Consiglio la nota indicativa di tutti i decreti che intende portare alla firma Reale. Il presidente può sospendere la proposta, richiedere schiarimenti e deferirne lo esame al Consiglio dei ministri.

A lui dovrà prima della esecuzione essere comunicata ogni pratica la quale importi spesa straordinaria o accenni a renderla necessaria.

Nessuna nuova nomina a qualsiasi impiego pubblico retribuito di persona estranea all'amministrazione potrà farsi senza comunicazione al presidente del Consiglio, che potrà, occorrendo, riferire la questione al Consiglio.

Art. 7. Il ministro degli affari esteri conferisce col presidente del Consiglio su tutte le note e comunicazioni che impegnano la politica del Governo ne' suoi rapporti coi Governi esteri.

Art. 8. Il presidente del Consiglio de' ministri:

Controfirma i decreti di nomina dei ministri segretari di Stato, del presidente, vice-presidenti e segretari del Senato del Regno; le quali nomine sono da lui proposte; i decreti di convocazione, di proroga, di chiusura delle sessioni legislative e di scioglimento della Camera elettiva;

Esercita le attribuzioni di segretario dell'Ordine Supremo dell'Annunziata;

Propone le concessioni dei titoli di nobiltà e le nomine nell'Ordine del merito civile;

Art. 9. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

2. Un R. decreto in data del 17 marzo, preceduto dalla relazione del Ministro della marina, ed a tenore del quale il golfo della Spezia rientra dal primo del prossimo venturo mese di aprile sotto la dipendenza del comando in capo del primo dipartimento marittimo.

Agli stabilimenti militari della Reale marina ivi esistenti è preposto un capitano di vascello colle attribuzioni proprie dei comandanti militari locali, giusta il capo 7, titolo 1° del regolamento del servizio militare ed amministrativo della Regia marina annesso al Reale decreto 22 febbraio 1863, nº 1174.

Egli non avrà ingerenza nella esecuzione dei lavori di costruzioni murarie ed idrauliche, affidate alla direzione del genio locale.

È soppressa la carica di comandante in secondo nel golfo della Spezia. Vi sono provvisoriamente mantenute le altre autorità stabilite dall'art. 7 del Regio decreto 3 maggio 1866, nº 2890, colle attribuzioni e le dipendenze portate dal capo 7, titolo 1° del regolamento citato nel precedente articolo, infino a che non sieno colà trasferite le autorità dipartimentali preposte alla direzione dei singoli rami di servizio.

Il Regio decreto 3 maggio 1861, nº 2890 è abrogato.

3. Un R. decreto dell'11 febbraio, con il quale è approvata la convenzione, che nei termini risultanti dal progetto annesso al R. decreto 2 dicembre 1866, N. 3444, venne stipulata il 5 dicembre 1866 tra i ministri dei lavori pubblici e delle finanze, la Società concessionaria della ferrovia di Savona e la ditta I. Guastalla e compagnia di Modena per assicurare la continuazione dei lavori della strada ferrata di Savona.

4. Un R. decreto dell'11 febbraio, con il quale è approvata l'iscrizione delle acque del regno e delle opere relative alla categoria prima e seconda designate nei due comma A e B dell'articolo 174 della legge 20 marzo 1865, allegato F, quale risulta dai due elenchi annessi al decreto medesimo.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 28 marzo.

Presidenza del presidente decano **Polsinelli**.

La tornata è aperta alle ore 2 1/4 colle solite formalità.

Sono convalidate le elezioni degli onorevoli Camerata Scovazzo, Sprovieri, Mancini, P. S. (Ariano) Papa, Del Giudice, Martire e Vollaro.

Si procede all'appello nominale per la nomina del 4° Vicepresidente e degli otto segretari.

Risultato della votazione:

Numero delle schede per la nomina del 4° Vicepresidente	334
Maggioranza	168
Per Coppino	176
» Ferraris	135
Voti nulli	23

L'on. Coppino è proclamato vicepresidente della Camera.

Lazzaro dice che se la Camera ha intenzione di tenere seduta stassera lo si dica in tempo e fino a che i deputati sono presenti onde non avvenga quanto è avvenuto ieri a sera, che cioè molti deputati mancavano perchè ignoravano che vi fosse seduta.

Presidente fa osservare essere impossibile avvertire della seduta tutti i deputati perchè, come ognuno vede essi vanno e vengono durante lo spoglio di cui la Camera si occupa. Del resto se si vuole decidere fino da ora che la Camera debba tenere seduta stassera...

Voci. Sì! Sì! No!

Civinini dice che avendo più volte coperta la carica di segretario provvisorio, egli ebbe campo di persuadersi che dopo uno spoglio di schede è impossibile pretendere che essi ne facciano un altro poche ore dopo; propone quindi che la Camera non tenga seduta questa sera.

Mussi altro segretario provvisorio dichiara alla Camera che quanto a lui non potrebbe prestare l'opera sua questa sera. Ieri egli intervenne alla seconda seduta ma ne partì tanto affaticato che trovasi costretto a dichiarare alla Camera che intervenendo anch'oggi alla seconda tornata egli non assumerebbe la responsabilità dell'esattezza dello spoglio. Propone quindi che lo spoglio della votazione dei segretari si faccia subito.

Asproni propone che la prossima seduta abbia luogo domani a mezzogiorno.

Questa proposta è approvata.

Si procede allo spoglio delle schede per la nomina dei segretari.

Risultato dello spoglio per la nomina dei segretari.

Numero delle schede	329
Maggioranza	165
Per Bertea	253
» Gravina	199
» Massari	194
» Calvino	178
» Tenca	175
» Valussi	166
» Castagnola	165
» Farini	145
» Puccioni	137
» Lazzaro	119
» Miceli	124
» Macchi	139

I primi sette sono proclamati segretari.

Domani seduta a mezzogiorno.

La seduta è sciolta alle ore 8.

CRONACA DI FIRENZE

Colui che uccideva ieri una donna in via Panicale era un tale T. G., ex-guardia di finanza, che da qualche tempo era l'amante della sventurata.

Mercoledì, 27, essendo improvvisamente esplosa una mina lungo le antiche mura urbane che si vanno demolendo, un povero lavorante vi perdeva miseramente la vita, e due altri lavoranti ne riportavano ferite di molta gravità.

Il giorno, 27 corrente, davanti la Corte di Appello di Firenze, fu discusso il processo intentato al *Diritto* dal signor Pinna, ex-questore di Palermo, che erasi creduto diffamato da quel periodico.

Il *Diritto* era difeso dall'avv. Crispi, che provò l'insussistenza dell'accusa formulata dal signor Pinna, e la Corte d'Appello annullò la sentenza del tribunale correzionale di Firenze, che condannava il gerente del *Diritto* a sei mesi di carcere ed a una multa di L. 200 per ingiurie e diffamazioni a carico del signor Pinna.

Apprendiamo dalla *Nazione*, che l'imputato di tentato omicidio sulla persona della propria figlia è il cavaliere Vivaldi e non già Vinardi, come fu stampato.

Le guardie di pubblica sicurezza mercoledì passato arrestarono tre oziosi e quattro individui imputati di furto.

Il prof. Matteucci, direttore del Museo, comincerà nel prossimo mese di aprile nel martedì di ogni settimana, a ore 1, il corso dei *fenomeni fisico-chimici dei corpi viventi*, dando in quest'anno lezioni di *elettro-fisiologia*. Un avviso particolare determinerà il giorno della prima lezione.

Oggi, a mezzogiorno e mezzo, nell'Istituto di studi superiori, il prof. Achille Gennarelli, continuando le sue lezioni sui popoli antichi che abitarono l'Italia centrale e sulle necropoli delle etrusche città, discorrerà di Vulci, dei suoi monumenti e delle relazioni fra essi e le memorie giunte fino a noi per opera degli scrittori.

Domani, a ore 11 antimeridiane, nell'Istituto suddetto, il prof. G. Ferrari farà la sua lezione di *Filosofia della storia*, ed a mezzogiorno e mezzo il prof. Luigi Ferri farà quella di *Storia della filosofia*.

Il *Pellegrinaggio a Ploërmel* ha ottenuto, la sera di mercoledì, al teatro Pagliano un successo d'entusiasmo. Ne parleremo nell'appendice teatrale, ma fin d'ora possiamo dire che la rappresentazione ha proceduto in mezzo a continui applausi alla musica ed agli artisti. Il *valzer dell'ombra* è stato replicato.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 28 marzo 1867 ore 8 antimeridiane.

L'abbassamento del barometro ha seguitato anche più forte dei giorni scorsi, e soprattutto nel Nord e nel centro della Penisola.

A Genova s'abbassò di 11 mm., di 10 a Venezia, Ancona, Firenze, Portoferraio; a Napoli, Cagliari, Portotorres il barometro scese di 5 a 6 mm., e a Brindisi, Palermo, Girgenti, di 3.

Le pressioni sono molto sotto la normale di 15 a 16 millimetri nel Nord e di 3 a 4 nel Sud.

Pioggia quasi generale, con lampi, tuoni e grandine qua e là. Temperatura sempre molto sopra la normale. Cielo nuvoloso. Mare mosso, molto agitato nel Sud. Forti i venti di Sud-est e Sud-ovest, anche all'alto dell'atmosfera.

Sulla costa occidentale d'Inghilterra, comincia il barometro a salire, e la burrasca si è propagata nel centro d'Europa, in Italia e nel Nord.

A Pietroburgo il barometro è sceso di 6 mm.; a Marsiglia di 7, a Vienna di 9, a Praga di 14 e la temperatura è sempre molto alta.

Qui il barometro salì nella mattina di 2 millimetri.

Probabile che duri la stagione burrascosa e da temporali, coi venti di libeccio e di scirocco, e che l'agitazione del mare soprattutto del Mediterraneo, incominciata già nel Sud, propaghisi nel Nord.

Nella giornata del 27 marzo, il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 20,0 e la minima di + 12,0.

Nella notte del 28 marzo, la temperatura minima fu di + 12,0

TEATRI

R. teatro Pagliano. — La sera di venerdì, 29 si rappresenta l'opera del maestro Meyerbeer, *Dinorah* od il *Pellegrinaggio di Ploërmel*.

Atti di morte denunziati nel dì 27 marzo 1867.

Guidotti Maria, d'anni 43 — Bazzani Giuseppe, id. 72 — Signorini Torella, id. 11 — Manciui Micheli, id. 22 — Vannucci Settimia, id. 32 — Maioli Vittorio, id. 45 — Poli Andrea, id. 66 — Bonucci Domenico, id. 31.

Più 6 bambini che non avevano ancora 7 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 27 marzo 1867 furono 23, cioè, 11 maschi, 8 femmine e 4 nati morti.

Matrimoni celebrati nel dì 27 marzo 1867

Venturi Francesco, calzolaio, di età minore, di Longiano, e Pinni Giuseppa, attendente a casa, di età maggiore, di Firenze.

Luci Oreste, segatore di legnami, di età maggiore, di S. Quirico a Legnaia, e Papucci Argentina, cappellaia, di età maggiore, di Carmignano.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE
a Parigi

Esposizione delle opere musicali

Comitato della composizione musicale

Il decreto di S. E. il ministro di Stato e delle finanze vice-presidente della Commissione imperiale, in data del 18 febbraio 1867, che istituisce l'esposizione delle opere musicali, determina:

« Art. 2. I compositori francesi o stranieri, « sono chiamati a concorrere a due composi« zioni musicali tendenti a celebrare l'Esposi« zione del 1867, e la pace che ne assicura la « riuscita. »

« La prima, detta *Cantata dell'Esposizione* con « orchestra e cori, sarà tanto meglio adatta al « suo intento quanto sarà più corta. »

« La seconda, detta *Inno della Pace*, non do« vrà comprendere che un piccolo numero di « misure. »

Il Comitato della composizione musicale ha adottato nella sua prima seduta le decisioni seguenti relative all'applicazione di quest'articolo.

Le parole della cantata e quelle dell'inno sono messe al concorso.

Indipendentemente dalle ricompense attribuite dall'art. 4° ai musici, una medaglia d'oro sarà conferita a ciascuno dei due autori delle parole scelte dal Comitato.

La *Cantata dell'Esposizione* dovrà essere scritta per soli e cori.

L'*Inno della Pace* non dovrà contenere più di quattro strofe di otto versi al più ciascuna, tutte con ritmo alla medesima maniera, e terminanti con rima mascolina.

I manoscritti, muniti di un'epigrafe, dovranno pervenire al commissariato generale dell'Esposizione universale, via La Bourdon Naye, al più tardi il 10 aprile 1867 a mezzogiorno. Essi saranno in piego suggellato, all'indirizzo del consigliere di Stato, commissario generale. Il medesimo piego conterrà una busta chiusa contenente l'epigrafe, il nome e l'indirizzo dell'autore.

Le parole scelte per la cantata e l'inno saranno immediatamente pubblicate nel *Moniteur*.

I compositori dovranno inviare i loro manoscritti colle forme indicate più sopra, avanti il 1° giugno 1867 a mezzogiorno.

Parigi, il 12 marzo 1867.

Auber, membro dell'Istituto, presidente — Berlioz, membro dell'Istituto — Félicien Davidde — Kastner membro dell'Istituto — General Mallinet, sen. — Ambroise Thomas, membro dell'Istituto — Lepine, segretario.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Furto di lettere. — Nella scorsa notte, scrive la *Gazzetta di Genova* del 27, da una rimessa che sta sotto agli uffici postali e con essi comunica per una porta, ignoti ladri introducevansi dopo l'arrivo dell'ultimo corriere della notte nell'ufficio dove si ricevono le lettere assicurate e raccomandate ed asportavano tutte quelle che per essere arrivate coll'ultimo convoglio giacevano nell'ufficio.

Uno dei custodi intese il rumore fatto dai ladri e corse, ma di lui più pronti i malandrini si posero in salvo per la parte per cui erano entrati. Avvisati tosto il direttore della Posta e gli agenti della questura accorsero sul luogo per constatare il furto e la via per cui si era perpetrato.

Da quanto si può finora conoscere, nelle lettere assicurate portate via si contengono valori per L. 8953.

Nel fuggire i ladri perdevano un piego di Stradella con una lettera assicurata per lire 1000; un piego di Napoli con 2 lettere raccomandate e finalmente un piego di Torino-Stazione con 68 lettere raccomandate ed una assicurata per L. 1200.

Si telegrafò tosto alle singole direzioni postali per conoscere con precisione a quanto possa ascendere il furto. La giustizia informa.

Nuova società. — Ci scrivono dalla Spezia che in quella città venne fondata una Società scientifica col titolo di *Società d'unione medico-chirurgica farmaceutica-veterinaria*.

Il giorno 19 del corrente marzo ebbe luogo la sua inaugurazione coll'intervento della maggior parte dei sanitari del circondario. L'adunanza venne aperta con un erudito ed applaudito discorso del dottore Vincenzo Galletti presidente della Società. In questo modo la Spezia dimostra di avere a cuore il progresso scientifico.

Falsari. — Il *Conte Cavour* del 27 annunzia che, il giorno prima, a Torino, la questura scuopriva una fabbrica di biglietti falsi della Banca Nazionale, sequestrava i preparati chimici, tutti gli utensili che venivano adoperati nella fabbricazione, ed arrestava uno dei falsari, che sebbene pretendesse nomarsi cav. Cesare Garelli, fu riconosciuto per un tale Luigi R. famigerato truffatore, che tre anni sono aveva potuto fuggire dalle mani dei RR. carabinieri.

Furto ingente. — La *Gazzetta di Mosca* del 16 marzo annunzia che nei magazzini del governo a Nijni-Novgorod furono rubati 1,500,000 *pouds* (24,560,000 chilogrammi) di sale e 170,000 *pouds* (2,784,600 chilogrammi) di ferro. Il metallo rubato non fu venduto alla fiera di Nijni, ma venne dato in consegna al signor B..., sopraintendente dei magazzini governativi, che fu arrestato oggi. Il capo guardiano dei magazzini del governo venne imprigionato mentre tentava di fuggire all'estero. Tutti i beni del sopraintendente, dei consiglieri e del capo guardiano dei magazzini del governo furono posti sotto sequestro, ma non sono tali nè tanti che bastino ad indennizzare il governo del danno che gli arreca quel furto colossale.

Decesso. All'*Indépendance Belge* del 23 scrivono in data del 17 corrente da Pietroburgo, che in quella metropoli moriva testè il conte Ligny di Lussemburgo, figlio adottivo del conte Carlo di Lussemburgo. Il conte Ligny era uno dei tanti pretendenti al trono di Francia, e diceva di essere il Delfino figlio di Luigi XVI e della infelice regina Maria Antonietta.

NOTIZIE ULTIME

Quest'oggi alla Camera si compì l'elezione dei vicepresidenti colla nomina dell'on. Coppino.

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 ha da Tunisi in data del 19 corrente:

Il 14 del corr., ricorrendo il fausto anniversario della nascita dell'Augusto Nostro Sovrano e S. A. R. il principe Umberto, sin dalle prime ore del mattino i colori nazionali sventolavano all'asta del R. consolato, cui risposero in bella mostra le bandiere delle altre rappresentanze europee. Sorgeva pure il vessillo nazionale nel locale del collegio, dell'associazione operaia, nel casino dei negozianti ed in molti privati stabilimenti.

Gli alunni delle scuole italiane furono i primi a recare l'omaggio di devozione e d'affetto pei Reali d'Italia conducendosi in un coi rispettivi professori nelle sale del consolato. Vennero poscia il Commercio, la Società operaia e buon numero d'italiani d'ogni classe non meno desiderosi di salutare con gioia la fausta ricorrenza.

Era uso per lo addietro che il Bey complimentasse il rappresentante del Re per mezzo del primo segretario interprete onorario il generale Bogo; quest'anno invece delegava a tale oggetto il Ferik di Khaider suo proprio cognato e ministro senza portafoglio in un col Basci-Mamaluco altro dignitario della Corte, volendo così Sua Altezza, da quanto essi stessi riportarono, attestare in modo più solenne la stima e la gratitudine che sente per la persona di Re Vittorio Emanuele e del principe Umberto.

Dispacci Elettrici

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 27 (sera). — Nel Concistoro segreto il Papa ha pronunziato una breve allocuzione concernente la canonizzazione della beata Germana Cousin.

N. B. — Sopprimiamo la seconda parte di questo dispaccio, perchè contiene l'elenco degli arcivescovi e vescovi, che ci fu già recato dal *Giornale di Roma*.

Parigi, 28. — Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore ha ordinato che sieno inviati su diversi punti del globo ufficiali di marina ed ingegneri idrografici per determinare un certo numero di meridiani fondamentali, che serviranno ad accertare la posizione geografica dei punti intermedii.

Lo stesso giornale annunzia che la salute della principessa di Galles va sempre più migliorando.

Corpo legislativo. — Il signor Guéroult ha ritirato la sua interpellanza relativa ai terreni del giardino del Lussemburgo.

Bruxelles, 28. — L'*Indépendance belge* ha per telegramma da Berlino, in data di ieri, che la visita del re di Prussia all'esposizione di Parigi avrà luogo probabilmente verso il fine di maggio.

Nuova-York, 27. — La Camera dei rappresentanti votò una proposta la quale dichiara che il popolo americano sta vigilando sulla progettata Confederazione Canadese, ed esprime sensi di simpatia per l'Irlanda.

Berlino, 28. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che la pubblicazione dei trattati fra la Prussia e gli Stati del sud fu fatta per dare a conoscere al popolo tedesco quello che esso già possiede come base dell'unione nazionale, e per accelerare l'accordo della nazione.

Il Reichstag adottò dal 13° al 20° articolo della costituzione. Un nuovo emendamento di Benigssen sull'articolo 12 fu dichiarato inaccettabile da Bismark e respinto con 140 voti contro 124.

Parigi, 28. — Situazione della Banca. Aumento nel numerario milioni 12 4/5; nel portafoglio 9/10; nei biglietti 5 1/2; nel tesoro 4/5; nei conti particolari 8 1/3. Diminuzione nelle anticipazioni 2/3.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

Parigi, 28 marzo

	27	28
Fondi francesi 3 % . .	69 15	69 15
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1/2 %	97 60	97 90
Consolidati inglesi . .	91 1/4	91 1/2
» per aprile	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	54 05	54 25
» fine mese	54 20	54 30
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	457	458
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	290	298
Strade ferr. Vitt. Emanuele	70	80
» » Lombardo-Ven.	415	413
» » Austriache	411	412
» » Romane	85	85
Obbligazioni	118	120
» del Prest. austr. 1865	325	325
» » in cont.	331	330

GIACOMO DINA, *Direttore.*

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 28 marzo.

5 %	C. l.	55 95 d.	56 90
Id.	F.C. l.	— — d.	— —
Impr. naz. sott. 5 %	C. l.	71 1/2 d.	71 1/4
3 %	N. l.	— —	36 90
Az. Banca naz. tosc.	N. l.	— — d.	1400 —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	C. l.	1525 — d.	1517 —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	87 — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	47 75 d.	47 25
Obbl. 3 % delle sud.	N. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle detta	N. l.	— — d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	N. l.	395 1/2 d.	395 3/4
Id. in serie di una e due	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l.	— —	— —
5 % it. in picc. pezzi	N.	57 50	— —
3 % idem . . .	N.	38 —	— —
Prezzi fatti del 5 %		56 90	
Napoleone d'oro		21 03 — 21	

Borsa di Genova del 27 marzo.

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	56 75	56 80
» »	f. m.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1516 —	1515 —
» »	f. m.	— —	— —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	395 —	394 1/2

Borsa di Milano del 27 marzo

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	— —
» » » f.c.	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	1520 —	— —
» Strade Ferrate merid.	222 —	— —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	236 —	— —
» » Meridionali	142 —	— —
» Beni demaniali	— —	396 —
» Città di Milano 1860 5 %	70 —	— —

Borsa di Torino del 27 marzo.

Corso legale 56 87 1/2

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 06 a 21 08

BLUM CHEMISIER

Le Représentant de cette Maison de Paris

Boulevart Malesherbes, 29

déjà connu avantageusement dans notre ville, vient d'arriver avec un grand assortiment d'Echantillons pour Chemises sur mesure.

Il est descendu à l'Hôtel de la ***Pension Suisse***, rue Tornabuoni vis-à-vis au palais Strozzi, pour quelques jours seulement.

AVVISO AGLI ESPONENTI

alla Grande Esposizione Universale di Parigi.

Il sig. Alessandro Ferreri, negoziante a Parigi, 4, *place de la Bourse*, s'incarica di rappresentare i signori Espositori in tutto quanto concerne l'esposizione dei loro prodotti.

S. LICHTWITZ

DÀ LEZIONI

di Lingua Inglese e Tedesca

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE ED AL SUO DOMICILIO.

Via Pietra Piana, N. 28, 2° Piano.

CONVITTO MEIL

Scuola preparatoria alla R. Accademia, alle RR. Scuole militari di cavalleria, di fanteria e di marina, alle Università. — Via S. Egidio, num. 12, Firenze.

Per 5 centesimi il

GIORNALE GALANTE

ILLUSTRATO

Sconto del 25 per % ai rivenditori. Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, num. 27, Firenze.

VADE MECUM

TASCABILI PER IL 1867

legati in tela inglese ad uso portafoglio

Per gli avvocati, giudici e segretari di mandamento, Notai, Farmacisti, Veterinari, Studenti di zoologia e allevatori di bestiame, Sindaci, Segretari ed impiegati municipali ed amministrativi, Militari di qualunque grado, Impiegati postali, Clero, Uomini d'affari, Banchieri, Ragionieri, Negozianti, ecc., Insegnanti e studenti, Impiegati telegrafici, Buona madre di famiglia, Levatrici, Cottimisti ed assistenti: indicare la professione.

Prezzo L. 2 cadauno.

Legati in pelle e dorati Prezzo L. 3 20.

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio Generale di Annunzi nei Giornali* di A. DANTE FERRONI, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spediscono franchi in tutta Italia.

MYRRHINE

La *Myrrhina*, sotto le sue diverse forme, è il *Dentifricio* il più soave, il più efficace, il più in favore a Parigi e a Londra. La *Myrrhina*, che ne forma la base, conserva meglio d'ogni altra sostanza, la freschezza delle gengive, la nettezza dei denti e la dolcezza del fiato. Le donne d'Oriente le devono i tesori della bocca. Il signor Gronor, chirurgo dentista inglese, inventore di questo dentifricio, ne ha escluso qualunque acido ed alcali che non imbianca i denti, che distruggendone lo smalto e scalzandoli.

Prezzo: 3 fr. e 5 fr.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

PALESTRA MUSICALE

GIORNALE SETTIMANALE

Sedici pagine di Musica con tipi eleganti e carta eguale alle solite edizioni, con copertina formante un giornale letterario. Vi si pubblicano pezzi pianistici, vocali, trascrizioni, ecc.

I migliori compositori italiani collaborano questo giornale, che è indubbiamente il solo di questo genere che si pubblica in Italia.

Prezzo d'abbonamento

Per un anno 52 numeri, 832 pagine di musica e 204 pagine di giornale con 4 frontespizi gratis e copertine, L. 28.

Per un semestre 26 numeri, 416 pagine di musica e 104 pagine di giornale, L. 14 30.

Per un trimestre 13 numeri, 208 pagine di musica e 52 pagine di giornale, L. 7 80.

Per un mese 4 numeri, 64 pagine di musica e 16 pag. di giornale, L. 2 80.

Un numero separato cent. 80.

Chi si abbona cominciando dal gennaio per tutto l'anno, riceverà in dono 80 pagine di sceltissima musica.

Chi si abbona per un semestre ne riceverà in dono 32 pagine.

Chi si abbona ad un trimestre ne riceverà 24 pagine.

Chi si abbona per un mese ne riceverà 8 pagine.

Questa musica in regalo verrà spedita subito assieme ai numeri sortiti.

Contro vaglia o francobolli per associazione e numeri di saggio diretti all'Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, nº 27, Firenze. Si spedisce franco. Verrà pure spedito gratis il programma a chi ne farà domanda con lettera affrancata.

ULTIMO PRESTITO A PREMI
DELLA CITTÀ DI MILANO

PREZZO di una Obbligazione **L. 10**

Oltre al rimborso del capitale le Obbligazioni concorrono a 138

Estrazioni con premi da L. 100,000

50,000 — 30,000 — 10,000 — 1,000 — 500 — 50 — 20

La Vendita in Firenze è presso l'*Uffioio del Sindacato*, via Cavour, n. 9 e presso i sigg. Emanuele Fenzi e C. — David Levi e C. — Giovacchino Finzi e f. — Cassa Nazionale di Sconto di Toscana.

De-Bernardini

Professore Chimico, privilegiato in Italia e Spagna: fregiato con grande medaglia d'oro (fuori classe) *e Membro della Società Unitaria de' Chimici di Londra.*

NUOVO ROB ANTISIFILITICO JODURATO vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia e con i nuovi metodi chimico-farmaceutici: espelle radicalmente tutti gli umori sifilitici e cronici, cioè mucosi, linfatici, biliosi, erpetici, podagrici, ecc., e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli scoli recenti o inveterati, le ulceri, i bubboni, la rachitide, i tumori, le pustole, le scrofole, i mali cutanei, le piaghe, l'erpete ed i ribelli mali degli occhi, di orecchi, delle articolazioni, delle ossa, ecc.

Lire italiane OTTO la bottiglia con istruzione.

Ogni persona che sia stata anche leggermente affetta dalle malattie suddette è prudenza che faccia la cura almeno di due Bottiglie di detto prezioso farmaco e ne risentirà salutari effetti.

Deposito generale: GENOVA, farmacia Bruzza — FIRENZE, Pieri in via Condotta; Signorini; Roberts, Legazione Britannica; farmacia Reale Italiana al Duomo — LIVORNO, Crecchi e Angelini — PISA, Carrai — LUCCA, Gemignani — SIENA, Mencarelli — SPEZIA, Fossati — ROMA, Sinimberghi e Desiderj — NAPOLI, Leonardo e Romano, e D'Emilio, via Toledo — BARI, Lipolis — MILANO, Riva-Palazzi; Biraghi Ravizza e Pagani — TORINO Ceresole e Taricco — BOLOGNA, Bonavia; Malaguti e Ferraresi. — VENEZIA, Zampironi e Croce di Malta.

IL FIORE
DELLA SCUOLA PITTORICA VENEZIANA

illustrato da FRANCESCO ZANOTTA.

Edizione elegantissima in foglio con 36 magnifiche incisioni in acciaio.

Prezzo L. it. **30** — Rilegato magnificamente in tela inglese L. it. **35**.

Si spedisce franco per tutto il Regno a chiunque ne rimetta l'importo relativo in vaglia postale diretto alla *Libreria degli Scolari*, via de' Panzani, nº 18, Firenze.

LIBRI LEGALI

e di Amministrazione Comunale e Provinciale.

Codice Legislativo del Regno d'Italia in base alla Legge per l'unificazione giudiziaria 2 aprile 1865, numero 2215, contenente la Legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno — la Legge per l'espropriazione per causa di utilità pubblica — il Codice Civile, con indice alfabetico ed analitico (dell'edizione ufficiale) — il Codice di Procedura Civile, con indice, idem — il Codice per la Marina Mercantile il Codice di Commercio, con indice alfabetico ed analitico (dell'edizione ufficiale) — il Codice di Procedura Penale, con indice, idem — la legge sull'Ordinamento giudiziario, col R. Decreto riguardante il Patrocinio gratuito ed il Regolamento generale giudiziario per l'esecuzione del Codice di Procedura Civile, di quello di Procedura Penale e della Legge sull'Ordinamento giudiziario — le Tariffe in materia civile ed in materia penale — in fine tutte le leggi transitorie ed altre emanate a tutto dicembre 1865 per l'attuazione delle nuove Leggi giudiziarie. Dette Leggi e Codici sono preceduti dalle relazioni fatte a S. M. dal Ministro di grazia, giustizia e culti — Un volume di pagine 1380 con indici cronologico e per materia — Prezzo Lire 15.

Legge sulla Pubblica Istruzione del 13 novembre 1859 e Regolamento per l'Amministrazione centrale e locale dell'Istruzione Pubblica, approvata con Reale Decreto 23 dicembre 1859 e posteriori disposizioni riguardanti specialmente l'Istruzione tecnica e l'Istruzione elementare — L. 2 50.

Prontuario della legge 14 luglio 1866 sulle tasse da bollo del dottor Carlo Coppi. Livorno 1866 . . » 1 20

Il Commentario della Legge sulla Pubblica Sicurezza in data 20 marzo 1865 e del relativo Regolamento per cura di Isacco Vincenzo e Salvarezza Carlo, segretarii nel Ministero dell'Interno. Prezzo lire 5.

Le disposizioni del nuovo Codice Civile del Regno d'Italia intorno alle successioni intestate per cura di Angelo Fiani, già procuratore alla Suprema Corte di Cassazione ed alla Corte d'Appello di Firenze. — Prezzo L. 1.

Operetta utile per ogni ceto di persone. In essa sono configurati per mezzo di 50 quadri genealogici tutti i casi possibili di successioni intestate, per modo che ognuno può, a colpo d'occhio e senza bisogno di consultare legali, conoscere quali sieno le persone ed i vari diritti che le medesime hanno sulla eredita di chiunque muoia senza aver fatto testamento.

Prontuario alfabetico del nuovo Codice di Procedura Civile, compilato per cura dell'avv. Angelo Caramelli, Pretore di Pistoia-Campagna, un grosso volume in-16 di pagine 768. Prezzo L. 4.

Dei Regolamenti Municipali, norme generali e moduli relativi per Carlo Astengo e avv. Gio. Batt. Bisio. — Contiene tutte le principali norme e i relativi progetti di regolamento per la polizia urbana, rurale, edilizia, pei pascoli, per gli agenti municipali, per i cimiteri, per le campagne, per i pozzi neri, per le vetture cittadine, per il peso pubblico per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, per le tasse sulle bestie da tiro, da sella e da soma e sui cani, per i bagni, per l'affissione delle leggi ed atti pubblici, per lo sgombro della neve ed in ultimo un progetto di regolamento per l'amministrazione interna dei Comuni, e le norme per la compilazione dei verbali di contravvenzione. — L. 3 50.

Istruzione per l'amministrazione dei Comuni in data 1 aprile 1838 coordinata con note ed aggiunte colle vigenti disposizioni riflettenti i diversi servizi affidati alle amministrazioni comunali — 1864, un volume in 8 di pag. 2?4 — L. 3.

Guida Teorico-pratica per gli aspiranti all'Ufficio di Segretario comunale di Rocco Traversa, seconda edizione corretta e ampliata dall'autore, 1866 — Prezzo L. 4 50.

Istruzioni e norme pratiche pei Consigli di Ricognizione, pei Consigli di Disciplina e pei Comitati di Revisione della Guardia Nazionale nei Comuni, aggiuntovi un cenno dei servizi cui è obbligata la G. N., per Clemente Brun, geometra organizzatore delle G. N. — L. 1.

La carriera degli Impiegati delle Prefetture, ossia Raccolta di tutte le disposizioni riflettenti le ammissioni alla carriera superiore e di segreteria, i Programmi per gli esami, il Servizio interno per gli uffizii, l'Abito uniforme degl'Impiegati coll'aggiunta dei relativi figurini e disegni, le Malleverie, i Congedi, i Diritti di segreteria, la Pianta organica degli uffici, gli Stipendi, le Classi, le Indennità in caso di tramutamento o di missione, le Aspettative, le Spese di rappresentanza e d'ufficio, la Franchigia postale e telegrafica, i Documenti da unirsi ai primi mandati di pagamento, il Cumulo degli impieghi, la Ritenuta sugli Stipendi, le Pensioni, ecc., ecc. — L. 3 50.

Manuale delle Tasse di registro, ossia esposizione alfabetica degli atti soggetti a tassa. — Compilato dal dott. Achille Rattaggi, Ispettore demaniale alla Direzione di Milano. — Prezzo L. 2.

Repertorio di giurisprudenza penale italiana, ossia raccolta di massime testualmente estratte a cura dell'avv. Narciso Baciocchi dalle migliori collezioni di decisioni delle varie Corti e Tribunali del Regno, che illustrarono i Codici Penale e di Procedura Penale approvati con i Decreti RR. dei 20 novembre 1859. 1 volume in 8 di pag. 415. Volterra, 1866. — L. 5.

Nuove Leggi sulle Tasse di bollo, della carta bollata e delle Marche da bollo e sulla registrazione e Tasse di registro, approvate dalla Camera dei Deputati nella seduta del 20 giugno 1866 colle relative norme e disposizioni transitorie. 1 volume in 12 di pag. 174. 1866. L. 1 50.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale d'Annunzi, di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spedisce franco. Per l'estero aumento di spese postali.

OMNIBUS

QUARTIERI

da appigionarsi — Dirigersi al signor Carlo Biagiotti al cancello della Villa Liverani, pochi minuti fuori la Porta a Pinti.

PER LIRE 1 50

Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrensano [Toscana]

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

AVVISO

Si affitta in Firenze il primo piano composto di 15 stanze e porzione del secondo piano di 5 stanze con cucina, cantina, uso di giardino, ed occorrendo con vasta scuderia di un palazzo posto in uno dei migliori centri della città per la pigione e per il tempo da convenirsi. Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in via dell'Agnolo, n. 93, piano terreno.

STRAORDINARIA VENDITA
a Prezzi Vantaggiosissimi

Cambrì bianco (Madapolam) a cent. 75 il metro.
» pari a » 44 il braccio, ecc.
Fazzoletti di tela a Lire 5 la dozzina, ecc.
Tela bianca da camicie a L. 1 70 il metro, ecc.
Tovaglie damascate tutto filo a L. 1 45 il metro, ecc.
Serviti da tavola per 6, 12, 18, 24 persone da L. 20, 25, 30, ecc.

Specialità per Camicie
GIULIO SONNEMANN

PIAZZA SANTA TRINITA IN FACCIA ALLA COMUNITA'

The agricultural and general machinery agency, limited.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di *Motori a Vapore, Acqua e Vento;* di *Macchine Agricole* ed *Industriali* costrutte secondo i mezzi i più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi i più vantaggiosi ogni sorta di *Macchine, Ordegni, Strumenti. Strutture di metallo, Rotaje per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso* per la condotta dell'Aria, Gaz, Acque, ecc., ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Uffizio Centrale dell'**AGRICOLTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY**, 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W.C.

ACQUA MINERALE
[illegible]SO-JODICA
SALSO [illegible]

DI SALES PRESSO VOGHERA

Facsimile del timbro a secco legale che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* o *scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie e durezze d'utero*, previene *i geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'**inverno** sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* ERNESTO BRUGNATELLI, e se ne trova presso le principali farmacie: a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., e Taricco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archieri di Marsiglia.

'L COURÉ 'D TURIN
GIORNAL DII FARFO

A l'è un giornal scrit an dialet piemonteis, ch'a s'pubblica al giobia e la duminica, e a dis mal 'd tutti 'l pì ch'a peui.

L'abonament a costa 'na bala da nen; **6 lire** l'an, **lire 3 50** ses meis, e **2 lire** tre meis.

A l'è gieugh 'd digiunè 'na smana për vanssè coul poch.

A s'ac to i biet da sent e da mila lire, senssa gnanca fè perde un sold.

L'abonament a s' ricev al'ufissi del **Diavo**, an contrà d' S. Dalmass, n. 20, Turin.

PASTIGLIE DIGESTIVE
DI LATTATE DI SODA E MAGNESIA
DI BURIN DU BUISSON

LAUREATO DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI.

Questo eccellente medicinale è prescritto da più rinomati medici di Parigi per tutti disturbi delle funzioni digestive dello stomaco e degli intestini, come gastriti, gastralgie, digestione difficile e dolorosa, le eruttazioni ed il gonfiamento dello stomaco e degli intestini, i vomiti dopo il pranzo, la mancanza di appetito ed il dimagramento, l'itterizia e le malattie del fegato e dei reni.

Depositi: A *Milano*, Farmacia di Carlo Erba. — A *Firenze*, Farmacia Reale Italiana, al Duomo; Farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; e Farmacia Groves, Borgognissanti.

ALLE PERSONE

deboli per fatiche, occupazioni o malattie gravi, o che soffrono attacchi dei nervi, si raccomandano le

PILLOLE del dottor RICHARD

rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, con assuefazioni segrete e che sono impotenti anche per età avanzata, ecc., ecc. Prezzo della scatola coll'istruzione L. 12.

Deposito unico in Firenze nella R. farmacia Garneri, via Proconsolo, n. 11.

SCIROPPO ANTI-ANEMICO FERRUGINOSO

È il più efficace rimedio contro le malattie che provengono dalla perdita delle buone qualità del sangue o che l'accompagnano, come la clorosi, l'anemia, i colori pallidi, le scrofole, le emorragie passive, la perdita dell'appetito, le cattive digestive, la diarrea, la dissenteria.

Prezzo della boccetta coll'istruzione L. 3.

Deposito nella Reale Farmacia ***Garneri***, via Proconsolo, N. 11, Firenze.

TINTURA AMERICANA ISTANTANEA

Tanto conosciuta in Europa per le sue virtù a tingere i Capelli e la Barba in nero o castagno naturale in pochi minuti senza il minimo pericolo di macchiare la pelle o di nuocere alla salute, come fanno la maggior parte delle Tinture che si vendono e che sono composte di caustici i più pericolosi.

PREZZO L. 6.

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce contro Vaglia in tutta Italia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

Via Cerretani, n. 14, Firenze.

DONATI DENTISTA

della scuola

FRANCESE-AMERICANA

Fabbrica di dentiere e deposito di *Tintura antiscorbutica.*

AU PAGE

Paris, 16, rue Vivienne au fond de la cour, au 1.er. Specialità di seterie, confezioni e grandi novità.

Spedizione dell'acqua naturale minerale di

Karlsbad.

Sarebbe superfluo di encomiare ancora quest'acqua minerale, giacchè la virtù sanativa di questa è già abbastanza nota. Questo è un fatto avverato dall'esperienza di più secoli. Per quali malattie si debba usare quest'acqua, lo dice chiaramente un opuscolo compilato dal signor dottore ***Mannl***; quest'opuscolo si spedisce dietro richiesta ***franco*** e ***gratis***. Tutte le acque delle diverse sorgenti di Karlsbad sono spedibili, ma la quantità maggiore che si spedisce continuamente in mezze ed intere bottiglie sono le acque delle sorgenti di Mühlbrunn, Schlossbrunn e Sprudel. Tutte le commissioni ***acqua minerale, sale*** e ***sapone gorgogliante*** si effettueranno prontamente dai depositarii nelle città maggiori direttamente dalla ***Direzione delle spedizioni d'acque minerali, Enrico Mattoni a Karlsbad (Boemia)***.

Premiata Fabbrica

DI CIOCCOLATA ITALIANA

DI PH. SUCHARD

à Neuchâtel (Suisse)

Distinta dei prezzi:

Tavolette Vaniglia ciascuna		L. 0 40
»	Santè	» 0 50
»	Vaniglia fine	» 0 60
»	» soprafine	» 0 70

Deposito per l'Italia presso l'agente commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

N.B. Si spedisce dovunque ove vi è ferrovia diretta contro vaglia o francobolli co[illegible] trasporto a carico del committente.

FOTOGRAFIA MAGICA

DIVERTIMENTO

Fotografico molto interessante e curioso.

Con poche goccie d'acqua si produce all'istante una Fotografia senza nessun altro apparecchio, esperimento dilettevole tanto in società, riunioni, campagne, ecc.

Due fotografie	L. 0 60
Quattro »	» 1 10
Sei »	» 1 60
Dodici »	» 3 —

I Committenti indicheranno se vogliono oggetti d'arte, sacri o di fantasia, come se desiderano l'indicazione del soggetto che deve comparire, oppure se lo gradiscono incognito.

Contro vaglia o francobolli diretti all'Uffizio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono in tutta Italia franchi di Posta.

LIBRI INTERESSANTI

Il coltivatore perfetto, manuale di agricoltura pratica, 1 volume, 1864 . . . . . . L. 1 20

Codice di procedura penale del Regno d'Italia colla relazione del ministro guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865, la legge transitoria 30 stesso mese ed un indice alfabetico analitico delle materie; 1 vol. di pag. 254, edizione ufficiale 1865 . . . . . . » 1 50

Figlio (Il) della prostituta, che fa seguito alle sue Memorie, 1 vol. illustrato, 1866 . . . » 0 80

Manuale completo di fotografia » 1 25

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale di Annunzi sui giornali di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spedisce franco per l'estero con aumento delle spese postali.

OLIO SCHUMLAY

CONTRO LE EMORROIDI

L'olio contro le Emorroidi, la di cui efficacità è stata constatata da molti medici e chirurghi, guarisce ogni sorta di Emorroidi siano recenti, che di vecchia data, e senza cagionar alcun dolore, nè il minimo inconveniente.

Per servirsene bisogna soltanto bagnare in quest'olio un pezzetto di tela e applicarlo alle Emorroidi se sono esterne, o veramente introdurne una piccola quantità se sono interne; ripetendolo mattina e sera.

Una boccetta è d'ordinario sufficiente per la guarigione delle più inveterate.

Prezzo della boccetta fr. 4.

Il deposito generale per Firenze è nella Regia farmacia Garneri, via del Proconsolo, N. 11.

Tip. dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone